

Sport

Alle 18
Il Napoli tenta il sorpasso: la sfida al Genoa per ritrovare la vetta



L'assenza di Buongiorno (almeno un mese), perno della difesa, è un problema non di poco conto per il Napoli. Oggi a Marassi contro il Genoa (ore 18) al suo posto gioca Juan Jesus, il che non è esattamente la stessa cosa, per quanto il brasiliano sia anche lui un mancino naturale, ma è l'unica opzione possibile. «È esperto e si è sempre allenato molto bene con noi», ha detto Conte (foto), che ha la possibilità di tornare anche se solo per una notte in vetta alla classifica. «Stiamo crescendo — ha aggiunto l'allenatore — 35 punti in 16 partite non sono casuali. Non siamo obbligati a vincere, bisogna stare lì in alto».

Le pagelle

dal nostro inviato a Verona
Carlos Passerini

Verona

Lazovic salvavita

6,5 Montipò Se il Verona resta in partita fino alla fine, buona parte del merito è sua.

6 Dawidowicz «Dobbiamo concentrarci sui dettagli» promette prima del via. Però prende subito un'ammonizione, Zanetti non si fida e lo leva all'intervallo.

5,5 Coppola Regge l'urto per un tempo, poi va in ansia.

6 Ghilardi Tiene la testa fuori dall'acqua.

5,5 Tchatchoua Piace al Napoli, ma stavolta non è serata da show.

5,5 Belahyane Nel mirino del Milan, costa già una ventina di milioni. Forse tradito dall'emozione, non gioca ai suoi livelli.

5 Duda Correo sulla rete rossonera: errore che pesa.

6 Lazovic La volée salvavita a inizio ripresa su Chukwueze a un metro dalla porta vale come un gol.

6 Suslov Inviperito: costringe subito Maignan alla gran parata. Poi pian piano perde il veleno.

5,5 Kastanos Il trucco è presto smascherato: più che la seconda punta, fa il mediano. Mossa saggia, finché dura. E non dura tanto.

5 Sarr Troppo solo per far male.

5,5 Livramento Andamento lento.

5 Daniliuc Entra e va subito in tilt sul taglio di Reijnders: radar spento.

5,5 Serdar Poca sostanza.

5 Mosquera Specialista dei gol dalla panchina, non si ripete.

5,5 Zanetti Sconfitta amara, bastava un po' più di lucidità nei momenti chiave. Ma la salvezza, giocando così, è alla portata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Milan

Jimenez scintillante

6,5 Maignan Sfida il gelo del Bentegodi correndo qua e là per il campo, ma si fa trovare sempre pronto all'occorrenza, vedi su Suslov.

6 Emerson Royal Non fa danni.

6 Gabbia Sorveglianza scrupolosa.

6 Thiaw Prezioso tappabuchi.

7 Jimenez Bella sorpresa, anzi bella conferma. Non fa rimpiangere il Theo stralunato degli ultimi tempi. Un aggettivo? Scintillante.

6,5 Fofana Visione 3D: in mezzo a una folla da shopping natalizio trova il canale giusto per spedire Reijnders in porta. Assist-show.

6,5 Terracciano Qui è nato e cresciuto, per poi passare al Milan un anno fa. Sarà l'aria di casa, fatto sta che da mediano se la cava egregiamente.

5,5 Chukwueze Sempre la stessa giocata: rientra e s'inventa una roba che non è né un tiro né un cross.

7 Reijnders Come il Mr. Wolf di Pulp Fiction: una chiamata, tac e leva il Diavolo dai guai.

5 Leao Mezz'oretta di ghirigori, poi saluta per un risentimento al flessore. A teatro, è un cameo.

5,5 Abraham La parola «killer instinct» non sa neanche come si scrive. E sì che è pure inglese.

6 Theo Hernandez Il castigo finisce presto, quando si fa male Leao ed è costretto a entrare. Sufficienza stircchiata, d'incoraggiamento.

6 Calabria Il piglio giusto.

6 Fonseca I nove infortunati, che diventano dieci con Leao, sono un'attenuante parziale. Di buono c'è il risultato. I problemi restano.

c.pass.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'anticipo Continua la contestazione alla società rossonera

dal nostro inviato
Alessandro Bocci

VERONA Il Bentegodi stavolta non è fatale. Nello stadio in cui prima il Paron Rocco e poi Arrigo Sacchi hanno perso scudetti che resteranno nella storia nera del Diavolo, Paulo Fonseca si salva e porta a casa tre punti utili a rimettere la barca in linea di galleggiamento. Il gol decisivo è una chicca: un'imbucata strepitosa di Fofana per Reijnders, che si infila tra Daniliuc e Duda e con perfetta scelta di tempo fa secco Montipò dopo meno di un'ora. Il resto è

noia e sofferenza. Il Milan vince una partita pasticciata, combattuta a centrocampo, piena di errori, mentre i tifosi invitano Cardinale a vendere la società. Una serata poco natalizia conclusa nel peggiore dei modi, con dei buuhh razzisti all'indirizzo di Maignan. Il capitano, al fischio finale, protesta con l'arbitro Marinelli e lo speaker, avvisato dalla Procura federale chiede all'altoparlante di evitare manifestazioni di questo tipo.

La brigata rossonera per uscire dalla crisi deve dare un altro tipo di risposte. Il Verona in casa aveva perso le ultime due partite, contro Inter e Empoli, incassando nove reti. La pallida creatura di Fonseca ne segna una sola con il centrocampista più prolifico e poi soffre il ritorno confuso ma determinato dell'Hellas. Quando Mosquera nel recupero pasticcia e perde l'attimo

Il Milan perde Leao, ma vince con un altro grande gol di Reijnders

Cori razzisti contro Maignan

giusto, Paulo fuori dalla sua panchina suda freddo. La vittoria serve a scavalcare il Bologna, che oggi giocherà in casa del Torino, ma non basta a autorizzare speranze concrete di rimonta. Contro la Roma, tra Natale e Capodanno, servirà molto di più e così a Riad in Supercoppa. Più energia, più velocità, maggiore propensione al gioco offensivo.

La serata è subito complicata. I tifosi del Milan, oltre due-mila, attaccano subito con il coro contro Cardinale, ma dopo mezz'ora di una partita inconcludente, decidono di prendersela anche con la squadra. Il Diavolo è macchi-

Verona	0
Milan	1

Marcatore: Reijnders 11' st

VERONA (3-4-2-1): Montipò 6,5; Dawidowicz 6 (Daniliuc 5 1' st), Coppola 5,5, Ghilardi 6; Tchatchoua 5,5, Belahyane 5,5 (Tengstedt sv 35' st), Duda 5, Lazovic 6 (Mosquera 5 28' st); Suslov 6, Kastanos 5,5 (Serdar 5,5 15' st); Sarr 5 (Livramento 5,5 1' st). All.: Zanetti 5,5

MILAN (4-2-3-1): Maignan 6,5; Emerson Royal 6 (Tomori sv 43' st), Gabbia 6, Thiaw 6, Jimenez 7; Fofana 7, Terracciano 6,5; Chukwueze 5,5 (Calabria 6 25' st), Reijnders 7, Leao 5 (Theo Hernandez 6 32' pt); Abraham 5,5. All.: Fonseca 6

Arbitro: Marinelli 6 **Ammoniti:** Emerson Royal, Dawidowicz **Recuperi:** 4' più 5'



Garanzia Tijjani Reijnders fa festa con Tammy Abraham: per l'olandese quarta rete in 15 presenze, si conferma fondamentale per i rossoneri (Ansa)

L'unghia del Diavolo

Theo Hernandez, che va a fare il terzino con Jimenez sistemato venti metri più avanti. Non cambia però la sostanza. Il Milan è inconcludente. Il Verona, sistemato con un 3-4-2-1 che diventa presto 3-5-1-1 perché Kastanos si abbassa in mezzo al campo, chiude ogni varco e riparte. Il sinistro velenoso di Suslov, deviato da Maignan, è però l'occasione più nitida prima dell'intervallo. Nel secondo tempo il ritmo è più alto, ma il gol arriva all'improvviso. Reijnders sfrutta la giocata da numero dieci del mediano Fofana. Jimenez, approfittando dello sbandamento veronese, cerca il raddoppio. Poi la partita torna sporca, brutta, piena di falli e di interruzioni.

Il Milan la porta in fondo con grande fatica. In certi momenti il risultato è tutto. Ma a lungo andare serve una svolta che per adesso non c'è.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cardinale rifinanzia il prestito: versati 170 milioni

Nuovo accordo con Elliott: il debito si riduce a 489 milioni, la restituzione slitta a luglio 2028

di **Arianna Ravelli**

MILANO Come sempre in questi casi, rumors e illazioni non erano mancati, e riguardavano tutti la reale capacità di Gerry Cardinale di restituire a Elliott il prestito che gli era servito per acquistare il Milan nell'estate del 2022 per 1,2 miliardi di euro. Un prestito che ammontava a 550 milioni e che gli interessi ad agosto avrebbero fatto aumentare a 693 milioni.

Oggi però c'è almeno un fatto certo: il fondo RedBird di Cardinale ha raggiunto un nuovo accordo con Elliott sul vendor loan (l'operazione di

RedBird
Gerry Cardinale, 57 anni, fondatore di RedBird, ha comprato il Milan nell'agosto 2022 (Ansa)



prestito appunto) otto mesi prima della scadenza, ha versato 170 milioni riducendo il debito a 489, allungando i tempi per la restituzione da agosto 2025 a luglio 2028. In garanzia ci sono sempre le azioni del Milan, l'operazione

Otto mesi d'anticipo
L'intesa a otto mesi dalla scadenza: il vendor loan era stato di 550 milioni

è passata dall'approvazione del consiglio perché il prestito è passato a un'altra società dell'universo Elliott (come spiega il comunicato «Ac Milan ha informato oggi che è stato completato un rifinanziamento del vendor loan detenuto da veicoli gestiti da Elliott Advisors Uk Limited ("Elliott"). Il rifinanziamento con Elliott, nella sua posizione esclusivamente di finanziatore, comprende un ulteriore investimento di 170 milioni da parte della proprietà di Ac Milan, RedBird Capital».

Un'operazione che soddisfa tutte le parti, Elliott resta dentro un investimento che considera conveniente, Cardinale

si concede più tempo e non a caso il presidente Paolo Scaroni nel comunicato parla di «impegno a lungo termine» e di «lavoro significativo svolto per garantire la stabilità del nostro iconico club»: magari non piacerà a quelli che contestano la proprietà per il momento no della squadra, ma non si vedono all'orizzonte cambi di proprietà. Che poi un fondo di investimento, che per sua natura deve far fruttare al massimo capitali di altri, potrà valutare, quando conveniente, una vendita è nella natura delle cose. Ma a occhio non prima che si concluda la partita dello stadio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA